

E a me pare che per tutte le donne che hanno combattuto nella Resistenza questo impegno debba oggi ancora essere valido. Quelle che insieme hanno resistito, lavorato, combattuto, sofferto, che insieme hanno partecipato all'angoscia e al trionfo della Liberazione, non possono sentirsi estranee, essere nemiche. Per poter realizzare compiutamente quelle che furono le istanze rinnovatrici della nostra battaglia, penso che si debba non cancellare, ma superare ogni distinzione di classe, di partito e di fede in un più alto senso di fraternità femminile che potrà forse essere il modello di una più ampia solidarietà nazionale e umana, base di un avvenire operoso e sereno per i nostri figli, per tutto il nostro paese.

ADA MARCHESINI GOBETTI

(1) Si veda *Donne piemontesi nella Lotta di Liberazione*, a cura del Comitato Femminile dell'ANPI - Torino, 1953.

(2) Nella Prefazione all'*Antologia della Resistenza* di LUISA STURANI, Cooperativa del libro popolare, Torino, 1950.

(3) B. ALLASON, *Memorie di una antifascista*, Edizioni U, Roma, 1947; e R. LURAGHI, *Momenti della lotta antifascista in Piemonte negli anni 1926-1943* nella rivista « Il movimento di Liberazione in Italia », gennaio-marzo 1954.

(4) LURAGHI, *op. cit.*

(5) G. VACCARINO, *Gli scioperi del marzo 1943*, in « Aspetti

della Resistenza in Piemonte », Istituto storico della Resistenza, 1950.

(6) C. RAVERA, *La donna italiana nel primo e nel secondo Risorgimento*, Ed. Cultura Soc., Roma, 1949.

(7) VACCARINO, *op. cit.*; e U. MASSOLA, *Marzo 1943, ore 10*, Ed. Cultura Sociale, 1950.

(8) Avendo partecipato personalmente all'organizzazione dei « Gruppi » e avendo conservato alcuni dati e documenti, posso tracciarne le linee con una certa precisione. Non presumo tuttavia di farne la storia che richiederebbe ben altro lavoro e altre ricerche; e mi scuso degli eventuali errori e delle inevitabili deficienze.

(9) Dopo qualche tempo, per ragioni cospirative, mutò il nome di Rosetta in quello di Franca. In realtà si chiamava Maria Bronzo Negarville.

(10) I dati che si riferiscono a queste agitazioni sono stati da me ricavati dai miei appunti personali, dalle notizie avute da quanti vi parteciparono, dalla stampa clandestina dell'epoca.

(11) G. PESCE, *Soldati senza uniforme*, Ed. di Cultura Sociale, Roma, 1951.

(12) F. FERRO (FABBRI), *I nostri Sappisti nella Liberazione di Torino*, Ed. SAN, Torino, 1949.

(13) Venne poi trasportata in luogo sicuro, ma, nonostante le cure, non si ristabilì completamente. Il piccolo nacque prematuro e morì subito; e anch'ella, ricoverata in un sanatorio, morì poco più d'un anno dopo, l'8 maggio 1946.

(14) Si veda « Prima relazione » in *La nuova realtà*, numero straordinario per la liberazione, aprile 1945.

(15) *La difesa della lavoratrice*, aprile 1945.

Un « patriota » di guardia ad un punto strategico.

(dall'archivio fotografico della « Gazzetta del Popolo »).

